Anno III. Martedì 29 luglio 1879 N. 179

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo d'agosto *apresi un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.*

Per Udine lire **4** *al trimestre.*

Per la Provincia lire **4:50**.

Si pregano i Soci a pagare il semestre in corso; e quelli che si trovano in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 28 luglio

Anche il Senato oggi o domani avrà compiuto i suoi lavori; quindi succederà quell'annuale periodo di calma riguardo alla politica interna, che torna utile a tranquillare un po' gli animi dalle passioni di Partito, e che permetterà al Ministero di preparare il lavoro per la prossima sessione. Se il Ministero Cairoli saprà profittare del tempo, è a credersi che altre promesse della Sinistra saranno presto attuabili, e specialmente la riforma elettorale.

Il telegrafo è oggi scarso di notizie dall'estero. Un telegramma ci fa sapere che i diari cattolici di Francia pubblicano una protesta dell'Arcivescovo di Parigi contro la Legge Ferry in nome della libertà, con la quale, mentre il Prelato dichiara che i cattolici non saranno d'ostacolo al Governo repubblicano, insiste perchè non abbiano uopo di *rivolgersi verso il passato per ritrovare l'immagine della giustizia e della libertà*. Ora, benchè in parvenza di moderazione, queste parole già suonano quale minaccia. Ed altra minaccia (a nome del bonapartismo) fa l'*Ordre*, proclamando il Principe Gerolamo Napoleone non solo qual candidato dell'Impero, ma dichiarando lui essere l'Impero stesso.

Un telegramma da Madrid fa sapere che una vecchia pazza lanciò una pietra contro la carrozza del Re. Or sta a vedersi se la pazzia di quella donna sarà constatata, ovvero se questo atto di disprezzo contro la monarchia sia un segnale del rinfocolarsi dei Partiti. Intanto dai diari spagnuoli rileviamo che il Re, senza l'assenso delle Cortes, non lascierà la Capitale, come prima avevasi annunciato.

Oggi si commentano la mancata crisi a Costantinopoli, e la crisi parlamentare ad Atene.

Riguardo alle faccende che si svolsero a questi giorni sul Bosforo, devesi dedurre che l'influenza inglese (dopo lunghe oscitanze) sia giunta a prevalere, e che Kerredin pascià abbia vinta la partita. Rimanendo egli Granvisir, si muteranno quasi tutti i ministri, e parecchi tra i favoriti del Sultano dovranno sgombrare dal palazzo imperiale. Trattasi dunque d'una specie di *colpo di Stato.*

Communduros lesse alla Camera ateniese il decreto di scioglimento, e si faranno subito le nuove elezioni. Se non che è dubbio se queste gioveranno a dare un rinforzo al Partito oggi al potere, che però sempre spera nell'ajuto delle Potenze per isciogliere la quistione con la Porta.

Nuovi ostacoli sembrano sorgiunti per impedire che lo sgombero dei Russi dalla Rumelia avvenga prima del 3 agosto. Or autorevoli diari sospettano che la Russia si valga d'ogni pretesto per ritardare l'adempimento degli obblighi contratti con la diplomazia europea.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

GIAMBATTISTA VARÈ.

Un Veneto, onorando per antica fede nel risorgimento d'Italia; un Veneto, il cui nome è da anni e anni ripetuto con simpatia insieme ai nomi de' più illibati patrioti; Giambattista Varè, venne poc'anzi chiamato a sedere nei Consigli della Corona. E poichè di rado avvenne che in que' Consigli sedesse un Veneto, siffatta distinzione doveva aversi come singolare ventura; quindi l'obbligo nostro di gratitudine a Lui, pe' cui meriti la nostra regione riceveva cotanta onoranza.

Ebbene, a Venezia (per quanto è voce) il Partito de' *Moderati* non sembra proclive ad intenderla a questo modo. A Venezia v'hanno Giornali, che si preparano a combattere *Giambattista Varè*, ossia a dimostrare la più profonda avversione al Ministero Cairoli, cogliendone il pretesto dalla consuetudine, per la quale un Deputato divenuto Ministro deve presentarsi ai suoi Elettori per essere di nuovo eletto.

Invano si proclamò che questa rielezione non può considerarsi se non come una *formalità*, una *cerimonia*; invano si citarono gli esempj di ciò che accadde ognora in altri Collegj, cioè che la rielezione de' Ministri passasse senza lotta. A Venezia v'hanno uomini che si dicono *moderati*, e Giornali organi della *Costituzionale*, cui già piacque emettere il dubbio, se debbansi o no questa volta quegli esempj imitare; se debbasi o no, per dispetto di partigiani, apertamente e solennemente niegare fiducia ad un concittadino illustre, che pur la ebbe piena dalla Corona.

Davvero che, davanti a simili atti, sorge in noi senso vivissimo di disgusto! Davvero che ci spiace di riconoscere la cecità dei Partiti, e l'ingiustizia e l'ingratitudine di cui si fanno rei non di rado a disdoro della Patria!

Se non che alle insinuazioni della malignità e alle esagerazioni partigiane di certi diari gli Elettori del III Collegio di Venezia risponderanno ridonando all'on. Varè il mandato di rappresentarli, e con una splendida votazione addimostrando la sentita compiacenza di vedere il loro Deputato sedere tra i Consiglieri del Principe!

E a questa compiacenza partecipa eziandio il Friuli, ch'ebbe altre volte l'on. Varè tra i propri Rappresentanti al Parlamento, qual Deputato del Collegio di Palma-Latisana. E ben ricordiamo il discorso assennato ch'Egli loro indirizzò sulle cose politiche ed amministrative dell'Italia; ben ricordiamo l'impronta di *moderazione* e la civile prudenza, che davano a quelle sue parole la massima efficacia, ed erano ben diverse dai soliti programmi sconchiusonati che apparvero in quella ed in altra occasione d'elezioni. Tanto è vero che l'on. Giambattista Varè di Sinistra venne allora (fautore un *moderato-ultra*, anzi intimo di Quintino Sella oggi Pontefice massimo de' *Costituzionali*) raccomandato agli Elettori dal *buon Giornale di Udine*, e contro il cav. Giacomo Collotta antico Deputato di Palma-Latisana cui pareva infeudato quel Collegio, uomo *moderatissimo*, e che pur allora scherzosamente andava ripetendo come proprio non ci fosse motivo di cambiare, poichè l'on. Varè era quanto lui *moderato*, e lui quanto il Varè *progressista*! Ma allora trattavasi (oh coerenza de' *Moderati!*) di una gherminella; trattavasi di mettere sul lastrico il Collotta, perchè (colpa imperdonabile!) aveva osato occupare momentaneamente alla Camera il seggio del Deputato di Tolmezzo, che vacava per alto regio ufficio assunto dal comm. Giacomelli; quindi il *buon Giornale di Udine* (quantunque fosse *ufficiale per gli atti giudiziari ed amministrativi*, e quantunque imperassero i Consorti) facendo un'eccezione ai proclamati principii, sostenne il Varè *quasi-repubblicano*, come lo spacciava altre volte, contro il *moderatissimo* Collotta, che con un patetico: *tu quoque?* ebbe giusta cagione di lagno per la tradita amicizia, e per lo immeritato abbandono, lui così docile, così affezionato alla Consorteria allor prepotente?

Il quale aneddoto elettorale richiamiamo oggi alla memoria, perchè i *Moderati* di Venezia, i *Costituzionali* della *Gazzetta*, non abbiano tanto ad ostentare lo stretto rigore de' principj del loro Partito, rigore che (ad udirli) li costringe a respingere oggi Giambattista Varè, sebbene patriota illustre, giureconsulto valente, e per rare doti dell'uomo e del cittadino pregievolissimo... sebbene Ministro del Regno d'Italia!!

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 26 reca: R. Decreto del 15 giugno 1879, col quale si stabilisce che il comune di Prignano, in provincia di Modena, cesserà di far parte del Comune di Montefiorino e sarà aggregato al Mandamento di Sassuolo. R. Decreto del 15 giugno, per il quale il Comune di Osiglia, è aggregato al comune di Millesimo. R. Decreto del 19 giugno che aggrega al mandamento di Lanciano il comune di Fossacesia. R. Decreto del 12 giugno 1879 che autorizza la Società francese *Compagnie du Soleil* ad operare in Italia.

— Ecco quali sono le previsioni finanziarie definitive dell'anno in corso:

Con gli stati di prima previsione la Camera approva la competenza:

Per l'entrata in . . . l.	1,385,661.117 78
Per la spesa in . . . »	1,344,572,580 63
Onde risultò un avanzo di competenza in . . . . l.	41,288,537 15

Col bilancio definitivo fu proposta la previsione di competenza:

Per l'entrata in . . . l.	1,436,633,106 68
Per la spesa in . . . »	1,401,073,087 01
e quindi con un avanzo di competenza in . . . . . l.	35,560,020 67

In seguito alle note di variazioni ed alle proposte della Commissione dalla Camera approvate coi bilanci definitivi parziali, la competenza definitiva risulta:

Per l'entrata in . . . l.	1,435,828,569 18
Per la spesa in . . . »	1,408,212,949 02
Quindi con un avanzo nella competenza definitiva di . . . . l.	37,615,620 16
Le spese fuori bilancio, che possono gravitare sul l'esercizio del 1879, perchè già approvate ascendono a l.	7,723,656 92

come meglio si rileverà dal progetto allegato 4.

E per ciò la previsione definitiva per l'avanzo nella competenza dell'esercizio 1879 risulta di . . l.	19,891,963 24

— Il conte Giusso migliora; suo fratello recossi a ringraziare S. M. il Re per la premura dimostratagli.

— Per le dimissioni dell'on. Peruzzi, il 1° collegio di Firenze è convocato pel 10 del prossimo agosto.

— Il ministro Villa diramò alle Autorità un vigorosa circolare, ordinando che non si permetta nei grossi centri di operai la presenza di stranieri, che facciano una propaganda sovversiva.

— Dopo il rifiuto dell'on. Bonacci ad accettare la carica di segretario generale del Ministero dell'interno, si parla di voler offrire questo posto all'on. Di Blasio.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*: L'onor. Villa dicesi abbia provato un grande dolore vedendo un giornale che gli è personalmente avverso, spargere la notizia che egli pensasse di abolire il domicilio coatto. L'onor. Ministro ha pregato i suoi amici perchè smentissero questa diceria.

— Leggesi nella *Riforma*: Non si conferma punto che il Ministero intenda procedere a numerose nomine di Senatori. Il Ministero ha accettato le deliberazioni del Senato, e non è adesso, a cose compiute, che potrebbe intendere di resistergli.

— Venne pubblicato il seguente invito-programma: *Ai tiratori italiani e fautori dell' istituzione dei tiri a segno*:

Sono scorsi tre anni dacchè Milano, con una gara di tiro a segno, celebrava il 7° centenario di quella grande epopea di nostra storia patria, che fu la giornata di Legnano.

Gli splendidi risultati di quel virile esercizio dimostrarono chiaramente come la patriottica istituzione tuttavia vivesse di vita forte e rigogliosa — sebbene latente — e favoreggiassero poi il costituirsi di nuove Società e lo estendersi del nobile esercitarsi nelle armi.

Oggidì i tiratori milanesi bandiscono un altra gara, non per festeggiare una gloria italiana, ma per soccorrere una sciagura nazionale.

Nel sentimento della Patria insieme armonicamente confondonsi tutti gli affetti, e noi, crediamo essere interpreti dell'animo di tutti Voi, fautori di cotesta nobile istituzione, facendosi promotori d' una *gara di tiro a segno*, il cui ricavo netto andrà a beneficio dei poveri inondati.

La gara avrà luogo dal 10 al 17 del p. v. agosto e tra brevi giorni il Comitato esecutivo ne pubblicherà il programma.

Il favore col quale venne dall universale accolto il nostro progetto, l' appoggio delle Autorità, del Comitato di soccosso, il sussidio di Cittadini cospicui, che aderirono cortesemente di far parte del Comitato organatore, ci assicura che l' impresa avrà esito felice.

La nostra chiamata, siamo certi, troverà eco nel cuor vostro, fratelli tiratori e amici dell' istituzione: — accorrete dunque numerosi a questo convegno, cercate accrescere l' importanza e l' efficacia della gara con doni da conferire in premio a chi in essa si segnalerà, e così mostreremo i sentimenti che ci animano e il fine che concordi noi intendiamo raggiungere.

In questa gara della beneficenza, alla quale la Nazione unanime concorre, noi pure dobbiamo prendere una degna parte: noi, cui incumbe l' obbligo d' ammaestrarci nelle armi per servire la Patria nei giorni del pericolo.

Per il Comitato dei Tiratori Milanesi,
promotore:
Verazzi Carlo, Presidente

Milano, 18 luglio 1879.

Il Comitato esecutivo riuscì così composto:

Presidenza:

S. E il Presidente dei Ministri Benedetto Cairo, Presidente Onorario — Conte Giulio Belinzaghi, Senatore, Sindaco della Città, Pres. Effettivo — Verazzi cav. Carlo, Vice Pres. — Simonetta Luigi, Presidente Società Tiratori, Emilio Dandolo, Segretario.

Albertini Edoardo — Conti Emilio, Presidente Società di scherma — Cairati Alfonso, Vice-Pres. Società Tiratori Operai — Dotti Cesare, Vice-Pres. Circolo Tiratori Milanesi — Fenini cav. prof. Cesare, Consigliere Comunale — Ferrari Francesco, Consigliere Comunale — Inama prof. Vigilio, Pre. Società Ginnastica — Maestri cav. Pietro, Ingegnere — Mariani cav. Carlo, Luogo-Tenente Colonnello, Pres. Società Carabinieri Milanesi — Nazari cav. avv. Ambrogio — Nolli Giuseppe — Pirelli G. B., Ingegnere, Consigliere Comunale — Sanseverine Vimercati conte Alfonso — Spinelli Alessandro, Pres. Società Reduci Patrie Battaglie.

Delegati dal Comitato di Soccorso:

Finzi cav. Cesare — Giulini avv. Ferdinando — Porro prof. Paolo.

NOTIZIE ESTERE

È terminato a Parigi il processo contro il gerente della *Lanterne* che combattè la prefettura di polizia, per le offese fatte da veri o falsi agenti dei costumi alla signorina Bernage attrice. Il gerente fu condannato dal Correzionale a 4 mesi di carcere ed a 4000 franchi di multa.

— Lesseps venne assai festeggiato a Bordeaux ove tenne una conferenza sul taglio di Panama. Terrà un discorso sullo stesso argomento a Tolosa.

— I fogli di Londra inneggiano alla strage tra i soldati di S. M. Britannica e quelli del re Cettivaio. Sono *ottocento* e non *cento* come diceva il telegrafo, i zulu rimasti sul campo. Gli inglesi, dal canto loro, ebbero dieci morti e quaranta feriti. Insomma fu una carneficina di *barbari* pressochè inermi, fatta da *uomini civilizzati*.

— Telegrafano da Villaco al *Wiener Tagblatt*: Qui si ritiene che una differenza economica fra Austria ed Italia sia la causa per cui non fu aperta all' esercizio la linea Tarvis-Pontebba. Riguardo alle tariffe, l'Italia non ha voluto attenersi alle originarie stipulazioni. L' Italia cerca di esercitare pressione, mediante l' aprimento provvisorio della sua linea. La Camera di commercio di Villaco si è rivolta al ministero per avere schiarimenti e n' ebbe in risposta che sono in corso importanti trattative.

Dalla Provincia

Attimis, 28 luglio.

Nulli par elogium. Un minuscolo Comune (Attimis) si trovò, durante le elezioni amministrative, schierato ad oste di fronte al Comune capoluogo del Distretto cui appartiene.

Cividale, ispirato dall'augusta autorità di certe Cariatidi che ogni giorno sembra vogliano fare paura al sole, sendo vestite a nero, sul piazzale fra il Duomo e il Municipio; Cividale propose ed impose a' Comuni con una cifra di un cento e quindici voti un nuovo Consigliere provinciale-democratico, progressista, clericale, moderato, ecc. I Comuni lasciaronsi sedurre; e giù voti a bizeffe pel candidato *Don* ... E già pareva fosse per traboccare la bilancia pel *Don* ...; quando Povoletto venne a deporre 40 voti sull'opposta lance, e 39 Faedis, e la bilancia accennava a porsi in bilico.

Attimis vide ed aspettò: misurò le proprie forze, e si riversò tutto all'urna. Di 136 Elettori inscritti, 126 votarono, e n'uscì la bellezza di voti 111 (dico cento undici) pel *Don* ... Ih, mi gira il capo, pel conte Luigi De Puppi.

E pel *Don* ..? pst! ... nessuno .... Gli altri furono voti dispersi.

Gracchino ora i corvi di Cividale a loro posta, ma la verità è che la luce del progresso vero non teme i pensieri neri. Sbraitino pure, ma anche un minimo Comune sa fare qualcosa di bene. Ad Attimis quindi la corona civica.

Un Elettore.

Pordenone, 28 luglio.

Egregio Direttore,

Le do in fretta notizia sul risultato delle elezioni di jeri — Fontanafredda Roviglio voti 54, Bagnoli 54.

Montereale — Roviglio 68, Bagnoli 1. In complesso adunque abbiamo per Roviglio 796 voti e per Bagnoli 473. Ognuno vede che la *Progresseria* ha vinto. E che dirà il Corrispondente del *Giornale di Udine*?

Fu arrestato G. P. di Premariacco per questua illecita.

Fu constatata la contravvenzione di legge al possidente Z. D. di Tricesimo per possesso di tabacco estero.

La domestica S. M. di Aviano rubò alla padrona diversi oggetti e li nascose nel pagliariccio. In seguito a perquisizione gli oggetti furono trovati, e la sedicente S. fu messa al fresco.

Nella frazione di Piano di Portis (Venzone) uno sconosciuto tentò di notte di rubare nell' abitazione di D. B. G.; ma, costui accortosene, lo insegui, lo raggiunse, lo riconobbe per C. A. di Gemona e lo consegnò alla Benemerita.

Tarcento, 29 luglio.

Venerdì 25 luglio, dopo breve malattia mancava ai vivi in Tarcento **Luigia Michelesio** vedova **Morgante**, ed intervenendo ai funerali que' conterranei, specialmente le signore, vollero addimostrare stima ed afietto alla defunta.

I sottoscritti, commossi per tale atto gentile che li consolava nella suprema jattùra, porgono a tutti i più vivi ringraziamenti, nè mai perderanno la memoria di esso.

I Figli.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuta una medaglia commemorativa che venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi l' avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l' identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all' albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 26 luglio 1879.

Il Sindaco
Pecile.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. — Avviso. — La Società è convocata in Generale Assemblea per domenica 3 agosto alle ore 10 antimeridiane precise nei locali del Teatro Nazionale, per discutere e deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Resoconto dell' Azienda sociale relativo al I° semestre 1879.

2. Deliberazioni sulla proposta della Società Cooperativa delle Arti costruttrici di Bologna risguardante le modificazioni del sistema degli appalti.

3. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 27 luglio 1879.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

La Congregazione di Carità di Udine, ha pubblicato il seguente Avviso:

Nel giorno 15 agosto 1879 alle ore 4 pomeridiane avrà luogo in *Piazza del Giardino* a scopo di beneficenza, l' estrazione di una

TOMBOLA

permessa dalla competente Autorità con decreto 12 luglio 1879, n. 14913 Div. III, e regolata colle seguenti discipline:

1. L' importo complessivo delle vincite è fissato ad italiane lire 1,300 ripartite come segue:

cinquina	*prima tombola*	*seconda tombola*
L. 200	**L. 700**	**L. 400**

2. Il prezzo di ciascuna, portante dieci numeri, é di *una lira*, compresi i centesimi 5 per tassa di bollo.

3. Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del r. Lotto, dai cambiavalute, dai venditori di esse sparsi per la città, e dall' apposito incaricato nell' Ufficio della Congregazione di Carità.

4. L' acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato pella estrazione della Tombola: dalle 2 in poi l' acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati in *Piazza del Giardino*.

5. Le cartelle saranno a madre e figlia parte coi numeri già scritti, ed altre in bianco perchè l' acquirente possa dettarvi numeri di sua scelta.

6. La cartella che non avesse tutti i dieci numeri differenti l' uno dall' altro, sarà considerata nulla, e non attendibile pel conseguimento delle vincite indicate all' art. 1. Sarà pure nulla quella i di cui numeri non corrispondessero alla madre; spetta al giuocatore, al momento dell'acquisto di fare i dovuti riscontri colla cartella madre per evitare errori o duplicazioni di numeri, mentre ritirata la cartella dal giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Si lascierà decorrere fra l' estrazione di un numero e quella dell' altro il tempo che basti perchè l' estratto sia gridato ed inteso in tutto lo spazio di concorrenza al giuoco. Lo squillo della tromba precederà l' estrazione di ogni numero.

8. Il vincitore ha il dovere di proclamare la vincità e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione pel riscontro colla madre prima dell' estrazione di un nuovo numero.

9. Chi tarderà d' annunciare la vincita dopo la sortizione di altri numeri, ma prima però che venga definitivamente proclamata la vincita, concorrerà nel premio in parti eguali con chi avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

10. Le vincite fatte da più cartelle col medesimo numero saranno divise per giusto quoto fra le cartelle vincitrici.

11. I premi saranno pagati la mattina del giorno successivo dell' estrazione nell'Ufficio della Congregazione di Carità, dietro presentazione delle cartelle vincitrici, già dichiarate pagabili dalla Commissione che presiede al giuoco.

Dalla Congregazione di Carità,
Udine 17 luglio 1879.

IL PRESIDENTE
A. ZAMPARO
Il Segretario — *A. Toso.*

Replica al Deputato Orsetti. Il Deputato Orsetti pensò cauto pigliando a sghimbescio, anzichè di fronte i nostri appunti alla sua interrogazione al Ministro dell'Interno.

Diffatti, egli schiva e non tocca alcun punto essenziale della questione, occupandosi molto della forma, poco o punto dello intrinseco.

Noi censurammo l'Orsetti per aver negato fede al nostro giudizio di stato morboso mentale delle istero-demonopatiche di Verzegnis, senza appoggio di argomenti od autorità, usando di forma offensiva, perchè disprezzante ed ironica; e lo sfidammo a risponderci.

Ripetiamo che, o l'Orsetti ebbe appoggi di autorità freniatriche contrarii al nostro giudizio, e doveva citarli prima di infirmarlo; o non ne ebbe, e doveva tacere.

Lo accusammo di avere svisato, o di non aver reso cogniti i fatti, sia per comodo suo, sia per manco di quelle cautele che si impongono a chi voglia dire la *verità*; a tutto ciò egli non rispose.

Quanto egli svolse e discusse in quella sua lettera, non ci riguarda punto; ed al nostro indirizzo egli si compiacque solamente di rilevare e redaguire qualche espressione, qualche frase nostra che, se anche non affatto corretta, perde ogni titolo a censura qualora si consideri espressa in discussioni orali private, famigliari, quali si tengono fra persone che si danno *del Tu*.

Però, anche in questa sua risposta, l'Orsetti commette molte inesattezze, e bisogna dire che la sua memoria non sia guari felice.

Rettifichiamo una sola, a mo' d' esempio, per non stancare la pazienza del pubblico.

Non è vero che noi abbiamo provocato la risposta: *non discuto nè fiato più su questo proposito con voi*, nella guisa da esso lui indicata; ma è vero, che alla domanda che ci spiegasse come avrebbe sostenuta l'interrogazione senza toccare alla diagnosi medica, egli soggiunse: « *a questo non rispondo* ».

Noi eravamo ben sicuri che la questione legale sarebbe stata inscindibile, nel caso, dalla questione medica, nè ci persuasero le sue proteste in senso contrario; il fatto ci diede ragione, giacchè l'Orsetti stesso non potè dire una parola in proposito senza prendere le mosse dalla sua gratuita ipotesi che il nostro giudizio fosse erroneo.

Perchè il Pubblico non rimanga mistificato, abbiamo voluto constatare come l'Orsetti abbia risposto, non già a quanto noi abbiamo scritto in seguito alla sua interrogazione, sibbene a quanto ebbimo a dirgli prima a voce.

La nostra risposta stampata permane dunque intatta; e noi, all'opposto dell'Orsetti, chiudiamo ripetendo di dichiararci pronti in qualunque momento a rispondere ad obiezioni scientifiche: manteniamo cioè, la nostra sfida.

Udine, 28 luglio 1879.

Dott. Fernando Franzolini
Dott. Giuseppe Chiap.

Rinsanicazione degli scoli della Città. Come avevamo annunciato nel foglio di sabato, l'altro ieri (*domenica*) venne eseguito il primo esperimento pubblico per la lavatura di alcune chiaviche di questa città mediante l'acqua della Roggia.

Le chiaviche assoggettate a tale cura sono quelle che si diramano per le Vie Rialto, Paolo Canciani, Erasmo Valvason, Pellicerie, del Monte, Merceria e Mercatovecchio, convergendo in un' unica chiavica recipiente che sottopassa la Casa Orgnani-Martina e, dopo percorsa la Via Poscolle mette foce nella fossa urbana sotto il ponte a Porta Venezia.

L'esito dell'esperimento corrispose perfettamente alle promesse. Il sistema a tale effetto impiegato é semplicissimo; di modo che non ci par vero che siasi tardato sino ad ora per attuarlo. Ne diamo un cenno.

Nel fondo della Roggia, sotto cui passa la detta chiavica, venne aperto un foro circolare del diametro di metri 0.30, chiuso da una valvola conica di ghisa. Inferiormente e questo foro, e subito al di là della Roggia, vedesi applicata alla chiavica una robusta chiusura verticale a ventola, tutta di ferro, che si fa agire mediante un' ingranaggio a vite. Chiusa questa valvola ed aperta quella nel fondo della Roggia, l'acqua precipita nella sottostante chiavica, e rimontando la invade assieme alle influenti fino a raggiungere l'altezza del pelo nella Roggia. Ottenuto ciò si apre la valvola a ventola, e tutta l'enorme massa d'acqua raccolta nelle diramazioni superiori della chiavicha si mette istantaneamente in moto con una velocità vorticosa, trascinando seco tutti li sedimenti fecciosi che imbrattano ed ingombrano la detta chiavicha e le sue tributarie.

Tale espurgo non si estende però fino all'origine superiore di dette chiaviche, poichè non vi risponde l'altezza d'acqua nella Roggia. Ma se, come ci si promette, verrà costruito un grande acquedotto che, erogato dalla Roggia fuori Porta Gemona, attraverserà le vie principali della città, per servire al loro inaffiamento e per l' alimentazione delle pompe idrauliche nei casi d' incendio, in allora sarà provveduto alla completa sommersione delle chiaviche più elevate ed alla possibilità delle periodiche lavature su tutta la loro estesa. Ma anche al presente si può ottenere la loro completa lavatura in tempo di pioggia; e veniamo assicurati che furono già prese all'uopo le opportune disposizioni.

Di tal maniera le nostre chiaviche che,

per il modo inconsulto in cui erano tenute emanavano un puzzo insopportabile e costituivano un vero focolaio ed un veicolo d'infezione, riacquisteranno la perduta innocenza ed il carattere d'un provvedimento igienico. Applaudiamo quindi riconoscenti all'on. Municipio che seppe risolvere si importante questione, e speriamo che non si frappongano indugi nell'estendere tale sistema d'espurgo a tutte le chiaviche della nostra città, che allora soltanto avrà Esso bene meritato dai suoi concittadini.

striale — Ancora del nuovo baco da seta indiano — I raccolti e le imposte — Sete — Rassegna campestre.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 28 luglio contiene i seguenti articoli: Esposizione-fiera di vini friulani in Udine — Promemoria ai frutticultori — Il V Congresso degli agricoltori italiani e l'Esposizione agraria-indu-

Buca delle lettere.

Egregio signor Direttore,

Il *Bollettino della Agraria* pubblica settimanalmente una breve *rivista campestre* del *Della Savia* . Non ve n'è una di quelle riviste che non contenga qualche utilissimo riflesso d'indole generale, che meriterebbe diffuso, e invece muore lì.

Non potrebbe il suo Giornale riprodurla di volta in volta?

Perdoni ecc. **Sesamo.**

Risposta. Meglio che ripubblicare quelle Riviste, raccomandiamo a tutti di associarsi al Bollettino.

Il Giornale delle Colonie (di cui il nostro amico avv. Giuseppe Solimbergo è Direttore insieme all'egregio prof. Brunialti) reca nel suo numero del 26 luglio un notabile articolo del bravo nostro concittadino Bonaldo Stringher intitolato: *Il Commercio dell'Italia coll'Estero.*

Contravvenzioni. C. V., M. L., L. G. e D. A. di Udine per schiamazzi notturni.

Nuova Birraria - Ristoratore Dreher. Alle ore 8 1|2 di questa sera, tempo permettendo, avrà luogo un grande concerto musicale eseguito dall'orchestra del Consorzio filarmonico Udinese, diretta dal distinto maestro G. Verza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Zampa » — Herold
3. Mazurka « Poverina » — C. Facci
4. Gran Potpourri nell'op. « Ballo in Maschera « — Stasny
5. Valtzer « Mi vuoi? » — F. Fanna
6. Finale 2° nell'op. « Traviata » — Verdi
7. Scena ed aria finale nell'op. « Lucia » — Donizzetti
8. Polka « Pedrocchi » — Drigo
9. Potpourri nell'op. « Marta » — Flotow
10. Galopp — N. N.

ULTIMO CORRIERE

Senato del Regno. (*Seduta del 28*). Nella discussione ed approvazione del Progetto di Convenzione monetaria fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia, la Svizzera e l'atto addizionale 20 Giugno 1879 sopra raccomandazioni di Cerutti, il Relatore, e i ministri Grimaldi e Cairoli danno spiegazioni circa le modificazioni da introdursi avanti le ratifiche in modo da evitare gli inconvenienti inerenti nei primi tempi della circolazione dell'argento e la somma da iscriversi nel Bilancio per acquistare all'Estero cento milioni di nostra moneta divisionaria.

Si approvano i seguenti Progetti: 1° Proroga e denunzia del trattato di Commercio e di navigazione. 2° Le disposizioni relative al fondo pel Culto. 3° Esenzione Daziaria pei materiali occorrenti alla costruzione dei galleggianti.

Nella discussione della Commissione permanente finanziaria sulla conclusione che le entrate pel 1879 saranno inferiori di 10 milioni alle previsioni.

Digny relatore, giustifica la conclusione della Commissione.

Grimaldi prevede alcuni aumenti nelle entrate per la Ricchezza Mobile delle Dogana e sui fabbricati. Prevede qualche diminuzione sui Tabacchi, sul Registro e Bollo.

Mamiani deplora l'influenza sempre minore dell'Italia in Oriente, legge l'indirizzo di gratitudine del Municipio di Atene al Comitato Ellenico costituitosi a Roma La è di miglior politica Italiana in Oriente diretta a favorire la nazionalità Greca e chiede a qual punto l'esecuzione sia dell'articolo 24 del trattato di Berlino e se noi avremo voce nel componimento della questione Turco-Greca, se l'Italia asseconderà i voti della Grecia per ottenere Giannina.

Caracciolo dimostra l'incoerenza nella politica orientale dei nostri diversi ministeri, lamenta la poca pubblicità dei documenti diplomatici, e chiede se l'Italia eserciterà influenza nella questione d'Egitto e quando potrà avvenire che sia riconosciuta la Rumenia.

Tamajo chiede se è vero che qualche agente italiano in Oriente oltrepassasse le sue attribuzioni.

Cairoli riconosce che il tempo incalza. Un'ampia discussione è impossibile sulla questione della nostra politica estera, che esige completa discussione per dissipare gli equivoci che producono inesatte interpretazioni. Il nuovo Ministero non ebbe ancora tempo di informarsi esattamente sulle quistioni estere, ma crede che i suoi predecessori abbiano operato secondo le loro dichiarazioni. L'attuale Ministero seguirà il medesimo impulso di pace e di esecuzione dei trattati, e specialmente dell'art. 24 del trattato di Berlino, illustrato dal 13° protocollo del Congresso per favorire le nazionalità. La nostra condotta sarà uniforme ai nostri impegni, e le trattative pendenti non consentono neppure il caso che si sia mancato al dovere. Esprime simpatie caldissime per la Grecia. Non risulta che la Turchia abbia ancora nominati i suoi plenipotenziari per la questione dei confini della Grecia. Circa l'Egitto è inesatto che gli italiani là domiciliati abbiano chiesto la protezione delle Potenze straniere.

La politica italiana sa tutelare i nostri connazionali e i loro interessi ed assicurarsi in quel paese quella parte che ci compete di legittima influenza. Quanto alla Rumenia, spera che il governo di quel paese otterrà la risoluzione della questione religiosa, dopodichè l'Italia avrà la soddisfazione di riconoscere tosto ufficialmente quel simpatico paese. La politica estera dell'Italia sarà conciliante, ferma, degna d'una grande nazione.

Mamiani propone un'ordine del giorno che esprime fiducia nel governo, che nella questione dei confini turco-ellenici favorirà la soluzione indicata all'articolo 24 del protocollo 13 del Trattato di Berlino.

Cairoli, per considerazioni inutili a svolgersi e per riguardi già detti, prega Mamiani a ritirare il suo ordine del giorno.

Mamiani acconsente.

L'incidente è esaurito.

Torelli fa alcune raccomandazioni circa la necessità del rimboschimento delle nostre montagne come mezzo di prevenire le inondazioni.

Cairoli assicura della premura del governo in questa grave questione.

Approvansi successivamente i bilanci di tutti i Ministeri e la legge generale del bilancio.

Si ha da Roma 28:

« Il discorso del Presidente del Consiglio tenuto al Senato intorno alla politica estera produsse ottima impressione. Esso si riassunse in questo: che l'Italia propugnerà i diritti della Grecia nella questione di Giannina senza compromettersi. »

— Secondo il *Diritto* i Sovrani visiteranno la Sicilia in autunno.

— Si assicura che Ronchetti accettò l'ufficio di segretario generale al Ministero della giustizia.

— Bardesono intriga per ottenere il posto di segretario al Ministero dell'interno.

TELEGRAMMI

Cracovia, 28. Notizie da Varsavia recano che il tribunale di quella città assolse il soldato Krezevnsky, che uccise con una fucilata l'arrestato *nihilista* Bajte nelle carceri della fortezza. Condannò invece per gli eccessi provocati dal sanguinoso fatto nelle prigioni un certo Sierszewsky ad otto anni di reclusione in fortezza.

Serajevo, 28. Hubni pascià è qui arrivato.

Parigi, 27. I giornali cattolici pubblicano una lettera indirizzata dall'Arcivescovo di Parigi ai Senatori, la quale protesta contro i progetti di Ferry a nome della libertà. Conchiude dicendo: « Non saremo un ostacolo al Governo repubblicano, ma non bisogna obbligarci a guardare verso il passato per ritrovare l'immagine della giustizia e della libertà. »

L'*Ordre*, organo bonapartista, dichiara che il principe Gerolamo è il capo della famiglia imperiale; non è semplicemente il candidato all'Impero, ma è l'Impero stesso.

Questo articolo dell'*Ordre* è considerato specialmente come una risposta ai bonapartisti dissidenti.

Simla, 27. Cavagnari colla missione inglese è giunto il 27 aprile (?) a Cabul; ricevimento brillante. Cavagnari presentò le credenziali. L'Emiro rispose in termini amichevoli.

Atene, 27. Comunduros, prima di dare lettura del Decreto che scioglie la Camera, spiegò la situazione; disse che all'interno è buona; circa la questione estera o ellenica, essa è in piena vitalità, tutta l'Europa simpatizza colla Grecia; questa non diede mai occasione di raffreddamento, nè all'Europa, nè alla Turchia. Colle nostre deboli risorse non potevasi fare di più.

Filippopoli, 27. Avvennero gravi disordini. Eccitazione estrema in seguito alla decisione della Commissione internazionale che stabilisce che le poste e i telegrafi si amministrino da impiegati nominati dal Sultano.

Valparaiso, 27. Il vapore *Illimani* affondò; i passeggeri e l'equipaggio furono salvati.

Parigi, 28. La *Republique Française* dice che se il Sultano persiste nello sua condotta verso l'Egitto si farà a meno del Firmano d'investitura ed il Kedive continuerà a Costantinopoli l'annuo tributo, limitando a questo le sue relazioni con la Porta. La Francia e l'Inghilterra proporranno alle Potenze di riunire la Commissione di liquidazione per tutelare gli interessi dei creditori più che sia possibile e per istituire probabilmente, in luogo di Europei (?), alcuni ispettori generali, il cui intervento negli affari amministrativi non sarà meno reale e sarà senza appello La *Republique* crede pure alla nomina di sottosegretari di stato Europei nei principali Ministeri dell'Egitto.

Londra, 28. Il rappresentante degli Stati Uniti a Londra è dimissionario. Il *Morningpost* ha da Berlino che la Russia decise di aggiornare la spedizione d'esplorazione nell'Amondaria. Il *Times* ha da Costantinopoli che, essendo sorte nuove difficoltà, il Sultano aggiornò nuovamente di firmare il programma di Kereddine.

Roma, 28. Il Presidente del Consiglio dei ministri spedì al Presidente del Consorzio interprovinciale pel Concorso agrario di Caltanisetta un dispaccio, avvertendo che Sua Maestà espresse il suo altissimo rincrescimento per non poter trovarsi presente al Concorso agrario di Caltanisetta nei primi giorni di settembre. Il Re e la Regina recheransi presto, indubbiamente entro l'anno, a Palermo ove fino dall'anno scorso intendevano di fare un breve soggiorno. In quello incontro visiteranno anche la patriotica città di Caltanisetta; ma non potendosi stabilire ora il giorno preciso della loro partenza, le Loro Maestà desiderano che non sia nè prorogata nè lasciata indeterminata la data dell'apertura del Concorso.

ULTIMI

Napoli, 28. La fregata *Vittorio Emanuele* avente a bordo la scuola della marina salpò per Pireo.

Aden, 27. Proveniente da Calcutta è arrivato il vapore *Malabar*. Prosegue per Napoli, Genova e Scali.

S. Vincenzo, 27. Il Postale *Italie* proveniente da Genova e Scali prosegue per la Plata.

Berlino, 28. La *Gazzetta del Nord*, smentendo le notizie dei giornali, dichiara che monsignor Masella non recossi a Kissingen, ne è intenzionato da recarvisi durante l'estate.

Madrid, 28. La vecchia che lanciò una pietra contro la carrozza del Re fu deferita al tribunale pel fatto che considerasi privo d'importanza.

Costantinopoli, 28. Il Sceik-ul-islam e gli Ulema disapprovarono il programma di Kereddine. Il Sultano propose un'altro inaccettabile al ministero. È probabile che Kereddine restituisca i sigilli di Stato.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 29. Dicesi che parecchi Prefetti verranno collocati a riposo. È voce che il Ministero chiuderà la sessione legislativa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 26 luglio 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L. 20.80	a L. 21.50
Id.	nuovo	19.15	a » 21.—
Granoturco	»	» 13.95	» 14.60
Segala	vecchia	» 12.25	» 12.50
Id.	nuova	» 11.45	» 12.—
Lupini	»	» 7.70	» —.—
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Avena	»	» 9.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» in pelo	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 luglio

Rend. italiana	88.70 —	Az. Naz. Banca	2265.—
Nap. d'oro (con.)	22.16.—	Fer. M. (con.)	388 50
Londra 3 mesi	27.87.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.65.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	857.—
Az. Tab. (num.	878.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 luglio

Inglese	98.3[16	Spagnuolo	15.1[8
Italiano	79.1[2	Turco	11.3[4

VIENNA 28 luglio

Mobigliare	270 90	Argento	—.—
Lombarde	125.20	C. su Parigi	45.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	113 75
Austriache	281 20	Ren. aust.	68.20
Banca nazionale	827.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.20.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 28 luglio

3 0[0 Francese	82.65	Obblig. Lomb.	301 —
3 0[0 Francese	117.80	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	205.—	C. Lon. a vista	25.32.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[2
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.15[16
» Romane	106.—	Lotti turchi	46.50

BERLINO 28 luglio

Austriache	496.50	Mobiliare	163.—
Lombarde	479.50	Rend. ital	81.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 luglio (uff.) chiusura

Londra 115 75 Argento —.— Nap. 9.21.1[2

BORSA DI MILANO 28 luglio

Rendita italiana 88.65 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.20 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 luglio

Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.— Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.23	a 22.25
Bancanote austriache	» 240 75	» 241.25
Per un fiorino d'argento	da 2.40.—	a 2.40.1[2

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba		*per Pontebba*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.